

ROMAN PENTHOUSE

“SUITE ETERNA”

UN PROGETTO UNICO QUELLO DELLA ROMAN PENTHOUSE AL REGINA HOTEL BAGLIONI DI ROMA, CHE SUPERA LA TRADIZIONALE DICOTOMIA TRA VECCHIO E NUOVO PER PROPORSI COME MODELLO DI SPERIMENTAZIONE DI UN INEDITO CONCETTO DI LUSO.

Beatrice Vegetti





C'è un po' di ogni epoca, di ogni secolo che ha contraddistinto i tre millenni di storia di Roma all'interno della Roman Penthouse al Regina Hotel Baglioni: un tocco della Roma Imperiale, un'impronta della Roma Rinascimentale, una traccia della Roma Neoclassica, un sigillo della Roma Ottocentesca, un marchio della Roma Contemporanea. Segni che si articolano sovrapposti, affiancati, abbinati, secondo una sapienza progettuale che recupera le espressioni più significative di ogni momento storico per ricondurle ad un'unità superiore che proprio nella equilibrata mescolanza degli ingredienti perde ogni riferimento temporale, alludendo ad una condizione sospesa. Sospesa in senso meta-fisico - per la straordinaria sintesi concettuale dei periodi citati -, ma sospesa anche nell'accezione reale, poiché la straordinaria suite progettata dallo studio milanese Rebosio+Spagnulo e inaugurata nel giugno 2013 sembra a tutti gli effetti galleggiare al di sopra dell'edificio della storica struttura ricettiva di via Veneto. Le grandi vetrate trasparenti, arretrate rispetto al profilo del fabbricato, denotano la Roman Penthouse come una sorta di piattaforma dalla quale è possibile avere un'esperienza privilegiata del tessuto urbano, dei suoi monumenti, dei suoi elementi primari. L'attico è un punto focale di osservazione e contemplazione della città, destinato a reiterare la connotazione regale del Regina Hotel Baglioni che, prima di assumere la destinazione ricettiva nel 1911, era niente meno che la dimora della Regina Margherita di Savoia, edificata tra il 1892 e il 1894 da Giulio Podesti.

L'imponente eredità simbolica del palazzo ha suggellato atteggiamenti di tutela e si è trasferita nel tempo in ogni operazione di modifica, aggiunta e ristrutturazione del comparto, accrescendo l'esperienza di un luogo indimenticabile e affascinante, di cui l'appartamento presidenziale al 7 livello costituisce l'ultimo e più interessante episodio. In esso viene assorbita la portata maestosa, viene compresa la dinamica solenne che mantiene tuttavia un'anima sofisticata e non pomposa, viene, infine, veicolato nei materiali e nel lavoro artigianale la dimensione fuori dal comune della meta. Il genius loci – termine utilizzato in prevalenza per denotare l'adeguatezza di un'opera architettonica all'interno del contesto nel quale viene calata – deve essere in questo caso riferito allo studio quasi spasmodico degli ambienti interni che, come già indicato, riportano testimonianze concrete dello splendore artistico della capitale nonché richiami diretti alla funzione residenziale esercitata dalla sovrana.



A sinistra: visuale panoramica sul tessuto urbano di Roma dalla terrazza della Roman Penthouse.
Sotto: Un lampadario scultoreo in vetro di Murano pende al di sopra di un tavolino realizzato nel rarissimo marmo Portoro nella zona living della Master Bedroom.





Roman Penthouse: un racconto epico

Accurata analisi delle modalità decorative dei differenti periodi, verifica dei correlati connotati spaziali hanno determinato nel progetto, riprendendo un'espressione del designer Enzo Mari, "quella cultura umanistica che ti fornisce un corrimano etico che ti accompagna in tutte le scelte". Una formula che denota contemporaneamente l'importanza e la centralità dell'individuo, sulle cui necessità e abitudini sono stati concepiti gli ambienti della Roman Penthouse, ma anche la riscoperta delle tradizioni architettoniche passate, recuperate e ricomposte negli oltre 560 mq previsti dall'intervento.

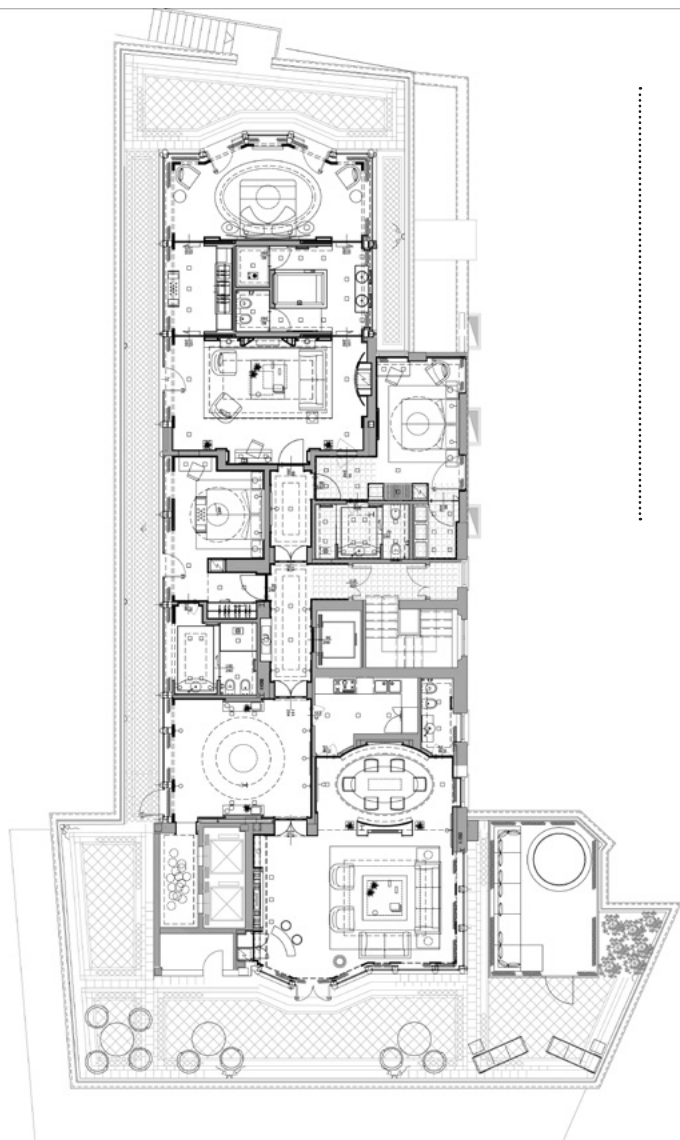
Il progetto è configurato a tutti gli effetti come una sorta di racconto epico, un componimento formale e stilistico che narra le gesta storiche e leggendarie del Regina Hotel Baglioni e della Roma stessa; una cronaca che tramanda una memoria della quale Igor Rebosio e Federico Spagnulo, titolari dello studio incaricato, hanno selezionato gli episodi più significativi, i momenti più eloquenti.

Ritornano così, nella Roman Penthouse, la ricchezza cromatica e la preziosità delle sfumature del marmo "Giallo di Siena", le sue vene e la sua luminosa texture cristallina; l'esclusività del "Portoro", marmo rarissimo caratterizzato da sorprendenti contrasti tra nero e color oro, che contraddistingue, insieme al precedente materiale, la pavi-



A sinistra: la zona living della Roman Penthouse esibisce il valore artigianale del progetto grazie alla decorazione a bugnato del rivestimento lapideo, al lampadario in vetro di Murano, alle boiserie intarsiate a mano. A destra: nel corridoio distributivo la preziosa pavimentazione realizzata in tre differenti tipologie di marmo conduce alle due camere e alla Master Bedroom.

mentazione di ingresso della struttura ricettiva di via Veneto secondo una posatura a scacchiera; e poi la modalità stessa di taglio delle lastre lapidee, che ripete il motivo a bugnato impiegato per la prima volta della Roma Antica e successivamente diffuso come tematica decorativa più consueta nella più tarda età Rinascimentale. Le bugne lisce, con spigoli tagliati, costituiscono infatti parte del rivestimento degli ambienti della suite, connotando con i loro dettagli classici e fortemente artigianali, l'idea di "perfezione" che rappresenta uno degli epiteti più usati dalla proprietà per indicare il progetto da poco concluso. E ancora, le boiserie in legno proiettano l'utente nel contesto neoclassico ottocentesco mentre i setti isolati, scultorei e dalla forma incurvata, presenti sia nell'area living che nella master bedroom, rievocano le innovative sperimentazioni di Mies van der Rohe al Padiglione di Barcellona, introducendo l'ospite in un clima decisamente contemporaneo.



Rebosio + Spagnulo

R+S Design, con sede a Milano, nasce dall'esperienza professionale degli architetti Igor Rebosio e Federico Spagnulo. Con formazione nei campi dell'architettura e del design, lo studio ha sviluppato una particolare competenza nei progetti di interior design per residenze e alberghi di lusso, sia in Italia che all'estero. L'attenzione per il dettaglio e la tensione costante tra modernità e tradizione caratterizzano in maniera ricorrente i progetti dei due titolari, che declinano continuamente il concetto di stile, tramutandolo in un'esperienza unica e pensata su misura.



I tempi sono condensati, sintetizzati, coagulati entro un intervento che supera la tradizionale dicotomia tra vecchio e nuovo per proporsi come modello inedito di sperimentazione di un singolare concetto di lusso.

La modellazione spaziale della suite

Il modello di "venustas" vitruviana – la "bellezza" associata alla ratio – è ricercato e impresso nella Roman Penthouse in modo pervasivo e globale, e nasce non solo dai materiali impiegati, dalla loro ricchezza tattile e visiva, ma anche dai rapporti proporzionali di ordine spaziale istituiti tra gli elementi. La simmetria e l'euritmia denotano infatti la distribuzione planimetrica delle funzioni, le quote di ogni spazio, le pause, l'ingombro degli arredi, la loro ubicazione rispetto al tutto. Gli ambienti sono calibrati sull'individuo: mai sconfinati e sovradimensionati, risentono piuttosto di una chiara determinazione funzionale. Il progetto di Rebosio+Spagnulo





non stupisce gli ospiti mediante ambiti eccezionalmente vasti ma piuttosto grazie a settori circostanziati e dettagliati, commisurati all'anatomia corporea.

L'ampia area living collocata all'ingresso diviene il fulcro rappresentativo dell'attico e accoglie comode sedute ordinate intorno ad un tavolino in corrispondenza del quale pende un lampadario in vetro di murano, che, nel suo essere punto di incontro tra i principi del più innovativo design e i segreti della tradizione artigiana, ribadisce la filosofia generale del progetto della suite. Divani in velluto chiaro, poltrone imbottite dalle tappezzerie floreali, tappeti in lana e seta dallo stile contemporaneo, tavolini in cristallo, complementi in legno laccato, pavimenti in marmo grigio e "Giallo di Siena", rivestimenti in marmo di Carrara e nicchie in vetro antracite acidato veicolano immediatamente l'archetipo di un insieme eclettico, nel quale i dettami di epoche diverse sono ricondotti ad un'elegante armonia. Il lusso è una miscela ricercata che plasma, all'interno della suite, tutti gli spazi: la sala da pranzo, le due camere con servizi, la master bedroom dotata di salotto sono modellati secondo un sentimento classico; dove il classico è un qualcosa che esercita un'influenza particolare, mimetizzandosi nell'inconscio collettivo o individuale.

In alto: Contigua alla zona living, la minipiscina è racchiusa all'interno di un Winter Garden e affacciata sulla terrazza panoramica.

In basso a sinistra: In una delle due camere dell'attico, il marmo nero intarsiato del pavimento è associato a boiserie e rivestimenti in seta dalle texture astratte.

In basso a destra: il bagno della Master Bedroom è caratterizzato da una grande vasca rivestita in marmo nero di fronte alla quale è collocato il piano dei lavabi.





Ambiti funzionali

Abbiamo tutti nella mente la tradizionale suddivisione del palazzo signorile in Italia, la sua successione di stanze, stanzette, corridoi e servizi strutturati in riferimento ad una sala rappresentativa, più ampia e capiente che costituiva l'eccezione dell'impianto distributivo. La configurazione caratteristica delle dimore aristocratiche è declinata nella suite del Regina Hotel Baglioni, determinando connotati spaziali rispondenti, oltre all'ideale di proporzione, anche alle esigenze legate alla sicurezza, alla privacy e all'utilizzo programmatico delle parti della Roman Penthouse. L'appartamento è infatti concepito come un insieme di stanze che possono funzionare autonomamente o nella loro complessità: la master bedroom e le altre due unità possono essere occupate da individui diversi o dal medesimo; e la living room, cuore pulsante del progetto, può conseguentemente essere la naturale estensione dello spazio notte, vissuto da un'unica persona, oppure un ambiente a disposizione di più utenti. Secondo la medesima logica è strutturato il terrazzo esterno, sviluppato per una superficie di circa 290 mq, che avvolge ad anello lo spazio interno: cancelletti in ferro battuto delimitano, se necessario, gli ambiti di pertinenza di ciascuna unità, mentre la porzione corrispondente al soggiorno ne rievoca la connotazione rilevante, accogliendo una mini piscina con idromassaggio protetta da una veranda trasparente apribile a seconda delle condizioni climatiche esterne. La Cappella Sistina, il Colosseo, San Pietro, l'Altare della Patria sono alcuni dei punti di maggiore interesse visibili dalla terrazza, rivolta a 360° sulla Città Eterna.

Il valore artigianale del progetto

Si potrebbe ironicamente dire che l'attico al settimo piano del Regina Hotel Baglioni ha avuto uno sviluppo di circa 6 mq al giorno, utilizzando un semplice calcolo matematico il cui risultato è dunque assolutamente sorprendente. I 560 mq della suite sono stati completati in soli tre mesi di cantiere, determinando una tempistica da record che risulta ancor più sbalorditiva - o quasi miracolosa -, se si medita sul valore artigianale del progetto dello studio Rebosio+Spagnulo. Lastre di marmo levigate e bugnate, intarsi, decorazioni minute sulle boiserie, lampadari monumentali prodotti a mano, tessuti ricamati, arredi su misura, sono solo parte di un'operazione nella quale si avverte il potenziale artistico e produttivo italiano, che dimostra di saper accostare alle più innovative tecnologie una sapienza millenaria di maestranze qualificate e senza eguali. E si ritorna così a pensare ai tempi gloriosi della Roma Antica, del Rinascimento, dell'Ottocento o a quelle corporazioni che hanno consacrato professionalità eccellenti apprezzate e stimare in ogni parte del mondo; che continuano, silenziosamente, a costellare di capolavori la nostra nazione.



Il tavolo da pranzo della living room della Roman Penthouse è separato dal salotto tramite un setto scultoreo rivestito in tappezzeria di seta dai motivi astratti. Al di sopra del tavolo in cristallo un ricco lampadario a sospensione in vetro di Murano.

ROMAN PENTHOUSE

Progetto

Interior e architettonico

Rebosio + Spagnulo

Arredo

Complementi d'arredo
Arredi esterni
Tessuti
Tappeti
Marmi

Illuminazione

Rubineria
Domotica
Televisori

Gabana Arredamenti
Unopiu
Domus market
Illulian
Mongardini Giuseppe
Marmi
Lu Murano, Vetriere
Vistosi, Fleur luxury living
Zucchetti Kos
VDA
Samsung